

NUMERI UTILI: Pronto intervento, Carabinieri, Questura centrale, Vigili del fuoco, Cri ambulanza, Vigili urbani, Soccorso Aci, Sangue urgente, Centro antiveneni, Guardia medica, Pronto soccorso cardiologico, Aids (lunedì-venerdì), Aied.

Per cardiopatici, Telefono rosa, Soccorso a domicilio, Ospedali: Policlinico, S. Camillo, S. Giovanni, Fatebenefratelli, Gemelli, S. Filippo Neri, S. Pietro, S. Eugenio, Nuovo Reg Margherita, S. Giacomo, S. Spirito.

Centri veterinari: Gregorio VII, Trastevere, Appio, Amb. veterinario com., Intervento ambulanza, Odontoiatrico, Segnalazioni per animali morti, Alcolisti anonimi, Rimozione auto, Polizia stradale, Radio taxi.

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI: Acea: Acqua, Acea: Recl. luce, Enel, Nettezza urbana, Sip servizio guasti, Servizio borsa, Comune di Roma, Provincia di Roma, Regione Lazio, Arci baby sitter, Telefono in aiuto (tossicodipendenza).

Telefono amico (tossicodipendenza), Acotral uff. informazioni, Atac uff. utenti, Marozzi (autolinee), Pony express, City cross, Avis (autonoleggio), Hertz (autonoleggio), Bicinoleggio, Collalti (bicli), Psicologia: consulenza.

GIORNALI DI NOTTE: Colonna p.zza Colonna, Maria in Via (galleria Colonna), Esquilino: v.le Manzoni, Croce in Gerusalemme, Porta Maggiore, Flaminio: c.so Francia, Flaminia N (fronte Vigna Stelluti), Ludovisi, via Vittorio Veneto, Parioli: p.zza Ungheria, Prati: p.zza Cola di Rienzo, Trevi: via del Tritone.

«La vita di Gesù» nel teatro meccanico

La vita di Gesù al Luneur di Roma fino a domenica 26 gennaio. Si tratta di uno spettacolo realizzato con uno dei più antichi e prestigiosi teatrini meccanici poliscenici a soggetti semoventi costruiti nel nostro Paese.

Un presepe vivente nelle cave di Peperino

In occasione dei festeggiamenti natalizi il comune di Marino organizza per il terzo anno consecutivo, un Presepe vivente. Recite e manifestazioni di vario genere accompagneranno l'evento.

Santa Cecilia chiude il 1991 con voci bianche e Sergio Fiorentino

La verità delle favole

Con due belle favole natalizie - nuove, inventate con fantasia e raccontate con opulenza di mezzi - l'Accademia di Santa Cecilia ha chiuso il 1991. La prima era puntata sulle speranze per la musica che vengono dalla passione di «pueri cantores».

Una volta racconta di un giovane, meraviglioso pianista - si chiama Sergio Fiorentino - salito alla ribalta negli anni del dopoguerra.

Cecilia che svolgeva allora la sua attività nel Teatro Argentina. Poi, per un insieme di motivi che nelle favole solitamente vengono attribuiti ai capricci, ai dispetti che i «cattivi» fanno ai «buoni».

l'accademia di Santa Cecilia, messa sul cammino del pianista da una buona Fata, ha riportato Sergio Fiorentino nel suo cartellone concertistico.

per suonare un formidabile pezzo qual è la «Rapsodia per pianoforte e orchestra su tema di Paganini», composta da Rachmaninov con il puntiglio di continuare una linea paganiiana, avviata da Schumann e Brahms.

APPUNTAMENTI

Abbanegra racconta, attraverso il suono, la storia e la leggenda della Sardegna mitica, terra di nuraghi, di fate ed échitos.

La Maggolina. Per chi ama scatenarsi in pista: questa sera alle 21 discoteca anni '70 con il Dj Marcolino dei «ragazzi del Lago».

Piccolo viaggio intorno all'organo/1.

I re della musica sacra

BIANCA DI GIOVANNI

Chiamarlo semplicemente strumento musicale è quantomeno riduttivo. Nella sua storia, infatti, è stato elemento architettonico fondamentale negli interni delle chiese.

In occasione dell'anno santo del '600, è collocato nel transetto della cattedrale romana. All'epoca era il più grande della capitale e sicuramente il più recente.

La messa capitolare delle 10, invece, può ascoltare i due Morettini, organi gemelli (o quasi, visto che uno è un po' più piccolo dell'altro).



MARCO CAPORALI

Interno di Elio Pecora. Con Francesca Fenati e Rodolfo Craia. Regia di Alberto Di Stasio.

Scritto da Elio Pecora come soggetto per un film, Interno è andato in scena nei giorni scorsi al Beat 72 per la regia di Alberto Di Stasio.

ma emozione tanto definita quanto irrazionalizzabile generata da un componimento poetico. Le azioni di un uomo e di una donna nello spazio chiuso, privo di porte, di una grande stanza corrispondono per intensità, e spessore simbolico, alle parole della poesia.

Storia di quadri. «Amalasunta su fondo verde», dipinto a olio realizzato dall'artista nel 1956

Licini e l'ansia numerica incompresa

La storia dei quadri che hanno fatto la storia di questo nostro Novecento. Rimossi, alcuni capisaldi della pittura contemporanea italiana ed europea rischiano l'oblio.

ancora. In questo secolo di «mani d'artista» paradossalmente chi ricorda ancora i motivi della pittura metafisica di Giorgio de Chirico, o le sculture di Medardo Rosso, i quadri «controluce» di Umberto Boccioni, «Sciopero» di Giacomo Balla e «Guernica» di Pablo Picasso?

matica: ma dalla «periferia» italiana, da cui sapeva di non poter uscire, si rivedeva conto che la «ragion pura» di Mondrian era ancora un mito ormai declinante, un sogno.

lettura del mondo attraverso i numeri. La costruzione di «formule magiche» e che affidano al colore e al segno sulla tela gli effetti di una scoperta.

pre malinconico poco serviva all'industria della spettacolarizzazione dello spettacolo: a sorreggere ancora questa tendenza devastante dell'emarginazione di Licini, ai giorni nostri, c'è la critica ultramoderna che vuole solo il divertimento.

ENRICO GALLIAN

Oswaldo Licini (Monte Vidon Corrado, Ascoli Piceno, 1894-1958), nel primo dopoguerra a Parigi conosce Modigliani, Derain, Picasso, Cendrars. Dopo i primi ritratti si orienta verso un naturalismo romanticamente vivace non solo quando si richiama a Matisse e a Dufy ma anche quando si accosta al Novecento.

Il naturalismo per passare decisamente a un «astrattismo lirico-costruttivo». Anche la sua geometria acquista libertà fantastica e si risolve in una spazialità surreale che si accentua nelle opere del dopoguerra.

gli «astrattisti» milanesi: con Soldati, Melotti, Fontana, nella sua opera i motivi geometrici, da Kandinsky e da Mondrian, si alternano e si mescolano con l'iconografia dell'inconscio di Klee e di Mirò.

La rimozione e la susseguente cancellazione della pittura di Licini nel primo e secondo dopoguerra è stata una normale operazione critica e di mercato.

Il risultato non è sempre positivo. Oggi si è tornati all'idea di tanti organi destinati a diverse sonate. Diciamo che quello di Santa Gallia è un organo con tutti i suoi 42 registri che si esprimono al meglio.

